

Pronto soccorso di Pietra Ligure in tilt

Lunedì sera il reparto di emergenza preso d'assalto dai turisti: alle 18,30 c'erano 88 persone in coda e alle 23,30 ancora 32

VALERIA PRETARI

Ancora una giornata campale per l'ospedale di Pietra Ligure preso d'assalto dai turisti. Come era prevedibile, il Pronto Soccorso non regge al carico estivo di un comprensorio come quello della Riviera che è diventato vastissimo dopo la chiusura del reparto di emergenza di Albenga. Alle 18,30 di lunedì sera al Pronto Soccorso c'erano 88 persone (anche con un notevole rischio dal punto di vista sanitario in tempi di pandemia) e alle 23,30 erano rimaste 32 ancora in attesa della visita. I pazienti a un certo punto della giornata sono stati anche dirottati verso altri ospedali. Una situazione che, curiosamente, si era già verificata anche lunedì scorso, come se questa fosse una giornata particolarmente critica. Le difficoltà del Pronto soccorso hanno riacceso le polemiche anche dei sindaci. -P. 40

S. Corona, Pronto soccorso in tilt

Ambulanze dirottate

Per la seconda volta è successo di lunedì: il reparto delle emergenze si è trasformato in un “girone dantesco”
Il direttore Luca Corti: l'inizio settimana è sempre molto pesante, poi ci sono il caldo e il forte afflusso di turisti

IL CASO

VALERIA PRETARI
PIETRALIGURE

È stato un altro lunedì nero, quello dell'altro ieri, per il Pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Una giornata, che per chi l'ha vissuta è stata descritta come «uno scenario da girone dantesco» con pazienti che hanno affollato il triage per tutta la giornata. Il picco si è toccato nel tardo pomeriggio, quando intorno alle 18 i pazienti al Santa Corona erano ben 88, di cui 48 in attesa (25 i codici verdi) e 40 in trattamento (tra cui un codice rosso e 17 codice arancioni).

Interminabili sono state le attese per essere visitati (300 minuti per un codice bianco) e problemi ci sono stati anche a trovare le barelle, con spazi saturi e persone costrette ad attendere il proprio turno nei corridoi. I pazienti, va detto, parlano di «operatori gentili e pronti a farsi in 4 per ridurre il più possibile i disagi». Nulla da eccepire nemmeno sulla qualità delle cure. I problemi sono altri: carenza di medici e posti letto e gestione delle procedure covid che aumentano i tempi di permanenza. La situazione si è leggermente alleggerita soltanto intorno alle 23,30, quando i pazienti in attesa erano scesi a 32, mentre quelli in trattamento erano 29.

«Il lunedì è statisticamente una giornata molto pesante in tutti gli ospedali - ha detto Luca Corti, direttore del pronto soccorso di Pietra - L'altro ieri ad essere in affanno non è stato solo il Santa Corona, ma anche il San Paolo. Il caldo, il forte afflusso dei turisti sono cer-



È stato un altro inizio settimana di passione al Pronto soccorso del Santa Corona di Pietra Ligure

88

Le persone che alle 18 di lunedì erano ancora nel reparto di urgenza dell'ospedale pietrese

32

I pazienti che aspettavano ancora di essere chiamati intorno alle 23,30

tamente tra le cause principali di queste giornate di iper afflusso. E poi anche la gestione degli spazi Covid, che hanno dimezzato le zone del pronto e rallentano le procedure e i trattamenti per i ricoveri. In questi giorni la direzione Asl2 garantirà l'apertura di una decina di posti letto in medicina generale, che ci consentiranno di avere un po' di respiro».

Tra i problemi di affollamento del Pronto soccorso secondo Corti ci sono anche gli accessi impropri: «Al pomeriggio al Santa Corona è operativo un ambulatorio di bassa intensità dove l'altro giorno abbiamo inviato una decina di persone in codice verde. I dati del 2019 re-

lativi agli accessi del Pronto soccorso sono in linea con quelli di quest'anno e non sono aumentati rispetto al passato. Tra i problemi c'è la carenza di organico, che oggi riusciamo a sopperire grazie al supporto di una cooperativa».

Una situazione simile da bolino rosso si era registrata anche lunedì 18 luglio, quando alcune ambulanze erano state dirottate al San Paolo di Savona per distribuire i carichi di lavoro tra i due nosocomi savonesi. Intanto ad Albenga il Comitato Pro Ospedale continua a chiedere a gran voce la riapertura del Pronto e ha inviato una lettera al prefetto, in cui sottolinea che il problema non

è solo una questione sanitaria, ma anche di ordine pubblico. Di altro parere Silvia Rozzi, infermiera professionale e consigliere comunale Capogruppo Fratelli d'Italia a Pietra Ligure: «Invece di continuare con le polemiche sarebbe meglio fare un passo oltre e cercare di sfruttare ciò che già esiste. L'ambulatorio di bassa complessità di Albenga funziona, e anche bene, ma è chiaro che le persone non lo sanno e pensano sia tutto chiuso. I pazienti con codici minori che accedono al Santa Corona sono tanti, molti di loro potrebbero trovare risposte adeguate e in tempi più ragionevoli altrove». —